



presenta

HEREDITARY

LE RADICI DEL MALE

un film di
ARI ASTER

con
TONI COLLETTE
GABRIEL BYRNE

DAL 25 LUGLIO AL CINEMA

Tutti i materiali stampa del film sono disponibili sul sito www.luckyred.it/press

distribuito da



in associazione con



3 MARYS
ENTERTAINMENT

UFFICIO STAMPA
LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Olga Brucciani (+39 388.4486258 o.brucciani@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

Annie Graham **TONI COLLETTE**
Steve Graham **GABRIEL BYRNE**
Peter Graham **ALEX WOLFF**
Charlie Graham **MILLY SHAPIRO**
Joan **ANN DOWD**

CAST TECNICO

ARI ASTER Regista/Sceneggiatore
PAWEL POGORZELSKI Direttore della Fotografia
JENNIFER LAME Montatrice
GRACE YUN Scenografa
COLIN STETSON Compositore
OLGA MILL Costumista
KEVIN FRAKES Produttore
LARS KNUDSEN Produttore

SINOSSI

Quando l'anziana Ellen muore, i suoi familiari cominciano lentamente a scoprire una serie di segreti oscuri e terrificanti sulla loro famiglia che li obbligherà ad affrontare il tragico destino che sembrano aver ereditato.

Lo sceneggiatore e regista Ari Aster trasforma una tragedia familiare in qualcosa di funesto e di profondamente inquietante, spingendo il genere horror su un nuovo terreno ancora più agghiacciante..

LA PRODUZIONE

Lo sceneggiatore e regista Ari Aster ha diretto alcuni cortometraggi, incentrati sui rituali e sui traumi familiari. Attingendo proprio da queste sue esperienze Aster ha costruito questo film, che segna il suo debutto cinematografico.

Grazie alla scrupolosa maestria e all'abilità visiva di Aster, questo sconvolgente film trasforma un dramma domestico in un horror operistico, rievocando alcuni classici degli anni '60 e '70.

Aiutato dal direttore della fotografia Pawel Pogorzelski, suo compagno di classe ai tempi dell'American Film Institute Conservatory, Aster ha saputo dimostrare il suo talento già a pochi istanti dall'inizio del film con una carrellata fluida ed elegante che fonde i due diversi mondi della storia: quello popolato dalle miniature, create da Steve Newburn (Inception; Il Cavaliere Oscuro: Il Ritorno), e quello abitato dagli esseri umani, che interagiscono su un set, creato appositamente negli studi cinematografici dello Utah. Questo espediente dà vita all'inquietante visione di una famiglia vittima di una terrificante maledizione. "Questa è una storia che parla di persone che sono incapaci di agire", spiega Aster. "I Graham sono come delle statuette in una casa delle bambole manipolata da forze maligne".

Il film vanta un cast di grandi attori, tra cui, Toni Collette (Little Miss Sunshine, United States of Tara), Gabriele Byrne (In Treatment della HBO, I soliti Sospetti), Alex Wolff (Jumanji: Benvenuti Nella Giungla), Milly Shapiro (Matilda, lo spettacolo di Broadway) e la vincitrice del premio Emmy, Ann Dowd (The Handmaid's Tale).

La memorabile colonna sonora è opera del sassofonista di avanguardia, Colin Stetson.

GENTE COMUNE MENTALMENTE INSTABILE

Aster ha iniziato a immaginare Hereditary dopo che la sua famiglia aveva attraversato una serie di difficoltà durate ininterrottamente per un periodo di tre anni. "La situazione era diventata davvero insostenibile, al punto che iniziammo a pensare di essere vittime di una maledizione. Quando si gira un film sulle ingiustizie della vita il genere horror è un terreno di gioco molto particolare. È una sorta di spazio perverso in cui le ingiustizie della vita vengono celebrate se non addirittura glorificate".

Prendendo spunto da fonti cinematografiche impensabili come Gente Comune, Tempesta di Ghiaccio e In the Bedroom (drammi feroci in cui generazioni di famiglie si confrontano con la morte, le malattie mentali e la violenza psicologica) Aster ha ribaltato questa tragedia domestica, spingendo Hereditary nel reame dell'horror sovrannaturale. Il regista riesce a fondere la sostanza di questi drammi emotivi con l'ispirazione creativa di alcuni horror di culto degli anni '60 e '70, come Rosemary's Baby, A

Venezia... un Dicembre Rosso Shocking e Suspense (The Innocents). “Tutti film sofisticati, caratterizzati da ruoli forti, che ai loro tempi hanno letteralmente sbancato ai botteghini”, spiega Aster.

Lo stesso titolo del film assumerà un significato sempre più sconvolgente con il progredire della storia, trasferendo il tema dell’ereditarietà nel reame dell’horror sovranaturale, e anche oltre. “Questo è un film sulla nostra discendenza e sull’impossibilità di scegliere la nostra famiglia o quello che c’è nel nostro sangue”, spiega Aster. “Racconta l’orrore dell’essere nati in un contesto sul quale non si ha il controllo. Non c’è niente di più inquietante, secondo me, dell’idea di non avere alcun potere”.

Attraverso la sua rigorosa analisi del libero arbitrio e del concetto che tutto sia preordinato e inevitabile, Hereditary esprime una concezione fatalistica della discendenza familiare. “Il fatto che i Graham non abbiano alcun potere sul loro fato rappresenta un punto cruciale del film. La sensazione che si prova alla fine è di disperazione e d’inutilità”, dice Aster. “Volevo fare un grande film horror intimista che incollasse gli spettatori alle loro poltrone. Spero che questo film resti per molto tempo nelle menti di coloro che lo vedranno, e che li spinga a misurarsi con qualcosa di profondo e di primordiale, lasciando loro la sensazione che ci sono delle situazioni dalle quali è impossibile sfuggire”.

RITUALI FAMILIARI

Aster si è fatto notare nel circuito dei festival e di internet grazie ai suoi cortometraggi, degli psicodrammi in miniatura che hanno le caratteristiche dei classici più affermati. Nel cortometraggio muto Munchausen, una madre, interpretata da Bonnie Bedelia, vive in preda ai rimorsi e ai sensi di colpa per aver manomesso il rito di passaggio all’età adulta di suo figlio, che si appresta a iniziare il college. In The Strange Thing About the Johnsons, un cortometraggio che ha spopolato al New York Film Festival e che poi in rete è diventato virale, Aster ha ribaltato il classico melodramma familiare degli anni ‘50 trasformandolo in un raccapricciante racconto di abuso sessuale incestuoso, commesso da un adulto ai danni dell’anziano padre.

Entrambe queste opere hanno a che fare con dei rituali e delle tradizioni familiari malate, rivelando elementi dark e d’isteria in soggetti inquietanti, ma allo stesso tempo riconoscibili e comuni. Anche in Hereditary Aster esamina le dinamiche di potere familiare in modo originale e imprevedibile. “Mi hanno sempre interessato le dinamiche di potere”, racconta Aster, “e non sono mai più logoranti e insidiose di quelle che si generano tra i membri di una famiglia”. Aster ha preso ispirazione dai film di Mike Leigh, il quale usa un metodo molto particolare con gli attori, “Da vita a dei personaggi e a dei

rapporti estremamente vividi e con cui è facile identificarsi. Ho fatto vedere il suo film Tutto o Niente alla troupe, per dare loro un'idea dello spirito che speravo di ottenere”.

QUANDO ALLA BRAVA GENTE SUCCEDONO DELLE COSE BRUTTE

Apparentemente, i Graham sono una famiglia americana come tante. Nei primi minuti di Hereditary li vediamo affrontare un lutto: la morte di Ellen Leigh, madre di Annie e misteriosa figura matriarcale; una figura la cui eredità, con l'evolversi della storia, diventa sempre più sinistra. I Graham affrontano questo lutto ciascuno a modo suo. Quando Annie partecipa a un gruppo di supporto per coloro che hanno subito un lutto, scopriamo di più sulla vita di sua madre, sul suo retaggio e sul senso di alienazione che prova Annie all'interno della sua famiglia.

“Annie ha diverse problematiche irrisolte con la madre e non riesce a lasciarsele alle spalle”, racconta Aster. “Ha degli indizi sulle intenzioni che Ellen aveva quando era viva, ma non riesce a metterli assieme. Probabilmente, c'è una parte di lei che preferisce non sapere quali fossero le vere intenzioni della madre. È qualcosa che lei sa dentro di sé, ma non riesce ad accettarlo. Perché se guardasse in faccia la verità rischierebbe di rimanere distrutta”.

Annie è un'artista che si prepara a mettere in mostra le sue opere in una galleria; elabora la sua rabbia attraverso l'arte e la creazione di una casa di bambole in miniatura, che raffigurano le difficoltà e le sofferenze realmente vissute dalla famiglia Graham: come i giorni che Ellen ha trascorso in un ospedale per malati terminali, prima della sua morte. “Annie crea delle miniature di posti e di situazioni che ha realmente vissuto; delle piccole repliche perfette che le danno la sensazione di avere il controllo della sua vita, delle sue esperienze e dei suoi ricordi”, racconta Aster. “Ma la sua è solo un'illusione”.

Il marito di Annie (Gabriel Byrne) è una presenza positiva ma sfuggente, essendo uno psichiatra che trascorre molte ore con i suoi pazienti. Peter (Alex Wolff), il loro figlio adolescente, è un liceale allo sbando che a scuola annaspa, si perde tra una discussione e l'altra sui classici greci e fuma spinelli insieme ai suoi compagni. Charlie, la figlia più piccola, frequenta dei corsi di recupero e non aspetta altro che rintanarsi nella sua casetta sull'albero a rimuginare e a costruire silenziosamente dei totem inquietanti fatti di resti animali e di ninoli familiari.

“Peter non ha una direzione precisa da seguire, non ha alcun interesse serio e non ha un'identità solida, ma paradossalmente, alla fine del film, sarà proprio lui a trovare uno scopo nella vita”, dice Aster. Charlie non sarà altrettanto fortunata. Lei è facilmente vulnerabile, estremamente silenziosa ed

è paralizzata dalle sue fobie. E c'è qualcosa di molto inquietante in lei. Man mano che la storia progredisce, i Graham iniziano a capire di essere delle pedine in mano a forze ignote.

CAMBIARE IL CORSO DEGLI EVENTI

Dopo averci fatto conoscere i Graham, Hereditary cambia direzione per entrare nel reame di una storia di fantasmi, con Annie che fa amicizia con Joan (Ann Dowd), una casalinga della provincia in lutto per la morte di un suo parente venuto a mancare di recente. Joan convince Annie a partecipare con lei a una seduta spiritica, introducendo così la dimensione paranormale che caratterizza la seconda parte della storia.

“Volevo fare una mia versione della scena in cui Janet Leigh entra nella doccia”, spiega Aster riferendosi a Psycho, mentre descrive la sua narrazione in costante movimento. Nella sua tesa, terrificante seconda parte, Hereditary si spinge verso luoghi dove pochi spettatori si aspetteranno di essere trasportati.

UNA PREPARAZIONE METICOLOSA

Hereditary ha avuto una gestazione di diversi anni, prima che la produzione prendesse finalmente il via nella primavera del 2017. Aster aveva creato delle biografie e degli antefatti dettagliati per i suoi personaggi ancor prima di scrivere la sceneggiatura. Aveva anche preparato una che descriveva la sua visione specifica per la fotografia del film, ben prima di ottenere i finanziamenti, di trovare le location e di iniziare le riprese. Aster era talmente appassionato e concentrato a dar vita alla sua visione che iniziò a contattare i potenziali collaboratori anni prima che il progetto ricevesse il via libero ufficiale dai produttori. Si rivolse a Colin Stetson, il famoso sassofonista e compositore (che ha lavorato con musicisti come Arcade Fire, Bon Iver e Tom Waits), due anni prima che cominciasse la produzione, per chiedergli di comporre la colonna sonora. Ha lavorato con alcuni dei principali membri della troupe per mesi e anni prima che iniziassero le riprese, per cominciare a costruirsi una rete di collaboratori in grado di aiutarlo a realizzare la sua singolare visione. Sebbene non ci fossero garanzie su quando o come il film sarebbe stato fatto, e nonostante lui fosse un film-maker ancora sconosciuto ai più, sin dal principio riuscì a convincere molti professionisti di grande talento ad accompagnarlo in questo viaggio. Durante la fase di pre-produzione, Aster si rivolse a Steve Newburn, uno specialista degli effetti visivi di Toronto, le cui miniature di Team America: World Police avevano colpito molto Aster. La principale area di specializzazione di Newburn sono il make up e le protesi; tra i film in cui ha lavorato più

recentemente figurano *Suicide Squad* e la serie Tv *12 Monkeys*, attualmente alla sua quarta stagione. Oltre a ideare le miniature di Annie Garham, i diorami e i loro intricati decori e contenuti, Newburn ha contribuito a realizzare gli effetti speciali del make-up e delle protesi, che hanno un ruolo centrale in alcuni momenti molto intensi della storia.

Prima che Newburn iniziasse a creare le miniature, che sono identiche a delle repliche a grandezza naturale che ci sono nel film, Aster e la scenografa Grace Yun (*Beach Rats*; *First Reformed*) hanno progettato e costruito gli interni della casa a tre piani dei Graham, che è uno dei protagonisti della storia tanto quanto tutti gli esseri umani che la abitano.

Aster ha preferito non introdurre nulla di troppo sinistro nella casa dei Graham. “Giacché questo film ricade nel genere cinematografico delle case infestate dagli spiriti, volevo evitare quei cliché. Niente pavimenti scricchiolanti, niente muri rovinati o architettura gotica”, dice Aster. “Abbiamo cercato di trovare una casa vera, ma sarebbe costata di più che costruirla di sana pianta. Se avessimo girato in una casa vera avrei dovuto demolire i muri per ricavarmi lo spazio necessario per girare il film nel modo in cui volevo. Avendo pianificato l’azione delle scene sin dall’inizio è stato impossibile trovare una location”.

L’edificio, realizzato dentro ai Park City Studios, conteneva tutti gli interni dei Graham, le stanze, i corridoi della casa e persino la casetta sull’albero di Charlie, che assume un ruolo chiave nel diabolico climax del film. Girare in un teatro ci ha creato molte difficoltà, ma ha dimostrato di essere una scelta ingegnosa che ha permesso ad Aster di dare vita alla sua visione, “Ci serviva molto spazio, considerando la lista delle inquadrature che avevo progettato. Servivano dei corridoi e delle stanze abbastanza ampi da contenere un dolly e da riuscire a farlo passare attraverso le porte”, dice Aster. “Volevamo avere un controllo totale sul modo in cui giravamo, senza essere limitati da una location già esistente. Ci sono molte scene dove le stanze sono create in modo da sembrare delle miniature, e viceversa. Tutto questo potevamo ottenerlo solo potendo rimuovere muri e soffitti”.

Una volta terminata la costruzione del set, Newburn costruì delle versioni in miniatura della casa, delle sue stanze, dei suoi corridoi e dei suoi complessi e originali oggetti di arredamento, tra cui tappeti, carte da parati e ninnoli di famiglia.

IL CASTING DEI PROTAGONISTI

La prima ad essere scelta per il cast di *Hereditary* - nel ruolo di Annie Garham - è stata l’attrice candidata agli Oscar e vincitrice dell’Emmy, Toni Collette, le cui performance in *Le Nozze di Muriel* e in

United States of Tara, solo per citare due dei moltissimi film che ha interpretato, l'hanno resa per anni una presenza riconoscibile sia sul piccolo che sul grande schermo. Poco dopo è stato il turno dell'attrice caratterista Ann Dowd (Captain Fantastic, The Leftovers-Svaniti nel Nulla) che è stata scelta per il personaggio della loquace Joan, e che poco dopo la fine delle riprese di questo film ha vinto un premio Emmy per la sua agghiacciante e sadica interpretazione del personaggio di Zia Lydia nel thriller distopico di Hulu, The Handmaid's Tale.

Per trovare gli interpreti dei personaggi di Peter e di Charlie Graham, Aster e la direttrice del casting Jessica Kelly (Jackie, Patti Cake) hanno fatto delle audizioni a New York. L'astro nascente Alex Wolff (Jumanji: Benvenuti nella Giungla, Il Mio Grosso Grasso Matrimonio Greco 2) che ha fatto l'audizione per il ruolo di Peter, è stato scelto immediatamente per il suo entusiasmo e per il suo incredibile impegno (l'attore è rimasto dentro al suo personaggio per tutta la durata delle riprese). La quattordicenne Milly Shapiro, che all'età di 10 anni ha vinto un Tony Award per il ruolo della protagonista nel cast originale di Matilda, a Broadway, ha lasciato tutti a bocca aperta grazie al suo grande coraggio e alla sua grande devozione nei confronti di un ruolo così difficoltoso.

L'ultimo ad essere scelto è stato Gabriel Byrne (I Soliti Sospetti, Crocevia della Morte) vincitore del Golden Globe e candidato a due Emmy per il ruolo del Dottor Paul Weston, nel dramma della HBO, In Treatment - dove veste i panni di uno psicoterapeuta, proprio come in questo film. "Ho visto Crocevia della Morte un milione di volte quando avevo 15 anni, perciò è stato davvero surreale poter lavorare con Gabriel. Non so se la gente lo sappia, ma lui è un appassionato cinefilo. Tra una scena e l'altra non facevamo altro che parlare di Powell, di Pressburger e del cinema polacco.

COMPORRE LE MUSICHE DI UN HORROR

Ad aggiungere uno strato finale di inquietudine a Hereditary ci ha pensato la colonna sonora composta da Colin Stetson, un sassofonista e compositore all'avanguardia che ha lavorato assieme ad artisti come Arcade Fire, Bon Iver, Tv on The Radio e Tom Waits, oltre ad aver composto le musiche e le canzoni di diversi lungometraggi. Le musiche di Stetson sono apparse in film come 12 Anni Schiavo, Un Sapore di Ruggine e Ossa e The Rover.

"C'è qualcosa di profondamente sinistro nei fiati di Colin", dice Aster. "Non si limita a suonare il sassofono, riesce a fare delle cose incredibili con la respirazione circolare, la multifonia e attraverso l'uso delle valvole a percussione. Mentre scrivevo questa sceneggiatura ascoltavo i suoi album da solista, New History Warfare 2 e 3".

Poiché aveva usato la sua musica per ispirarsi mentre scriveva la sceneggiatura di questo film, Aster decise di contattare Stetson già nelle fasi iniziali del progetto. E alla fine riuscì a convincere questo musicista-compositore a creare la colonna sonora avventurosa, effervescente e intricata di *Hereditary*, che è caratterizzata principalmente da strumenti a fiato.

CAST ARTISTICO

TONI COLLETTE (Annie Graham)

Toni Collette ha lasciato un ricordo indelebile negli spettatori dei cinema di tutto il mondo con la sua performance d'esordio nei panni della protagonista del film di P.J. Hogan, *Le Nozze di Muriel*, che le ha valso una nomination ai Golden Globe. Più recentemente, ha vinto un Golden Globe e un Emmy per la sua performance nel ruolo di una donna affetta da personalità multiple, nella serie televisiva *United States of Tara*, che è andata avanti per tre stagioni.

Ha ricevuto la candidatura agli Oscar per la sua performance nel film di M. Night Shyamalan, *Il Sesto Senso*, che è stato nominato ad altri cinque Academy Awards, tra cui quello per il Miglior Film. In seguito, è apparsa in un altro film candidato agli Oscar, e cioè *Little Miss Sunshine*, diretto da Jonathan Dayton e da Valerie Faris. Per la sua performance in questo film la Collette ha ottenuto le candidature ai Golden Globe e ai BAFTA, ed ha vinto insieme agli altri membri del cast il Critics' Choice Movie Award per il Miglior Cast, oltre che lo Screen Actors Guild Award per il Miglior Cast di un Film.

Tra gli altri film di cui è stata interprete, vale la pena citare *Velvet Goldmine* di Todd Haynes, il telefilm di Norman Jewinson *A Cena da Amici*, *Ipotesi di Reato* di Roger Michell, *About a Boy*-Un Ragazzo di Paul e Chris Weitz, per il quale ha ricevuto la nomination ai BAFTA, *The Hours* di Stephen Daldry, per cui è stata candidata agli Screen Actors Guild Award insieme al resto del cast, *Japanese Story*-Un Viaggio, *Un Amore* di Sue Brooks, per il quale è stata insignita del premio come Migliore Attrice conferito dall'Australian Film Institute e dal Film Critics Circle of Australia, *In Her Shoes*-Se Fossi Lei di Curtis Hanson, il telefilm di Bharat Nalluri *Tsunami: The Aftermath*, per il quale ha ricevuto le nomination agli Emmy e ai Golden Globe, *Niente Velo* per *Jasira* di Allan Ball, *Mental* dove ha lavorato per la seconda volta assieme al regista P.J. Hogan, *Hitchcock* di Sacha Gervasi, *Non Dico Altro* di Nicole Holofcener, *C'era Una Volta Un'estate* di Nat Fox, *Lucky Them* di Megan Griffith, *Hector* e *La Ricerca della Felicità* di Peter Chelsom, *Miss you Already* diretto da Catherine Hardwicke e interpretato da

Drew Barrymore, il film di Legendary Picture Krampus con Adam Scott e XXX: Il Ritorno di Xander Cage, distribuito da Paramount, e interpretato da Vin Diesel, che è uscito all'inizio del 2017.

GABRIEL BYRNE (Steve Graham)

Di recente Gabriel Byrne ha terminato le riprese della serie di Netflix Maniac, dove recita al fianco di Emma Stone e Jonah Hill. È apparso in oltre 60 film, tra cui: Crocevia della Morte, I Soliti Sospetti, Excalibur, Tir-na-nog: È Vietato Portare Cavalli in Città, Piccole Donne, Dead Man, Crimini Invisibili, L'Uomo con la Maschera di Ferro, La Fiera delle Vanità, Wah-Wah e The 33. Di recente è stato uno dei protagonisti di Segreti di Famiglia, al fianco di Isabelle Huppert, per la regia di Joachim Trier. La pellicola è stata scelta per partecipare al Festival di Cannes del 2015.

Gabriel ha interpretato il ruolo del Dottor Paul Weston nella serie della HBO, In Treatment, per la quale ha vinto un Golden Globe ed è stato candidato due volte agli Emmy.

ALEX WOLFF (Peter Graham)

Alex Wolff è uno dei giovani attori di Hollywood più ricercati, ed ha diversi progetti in corso di sviluppo. Si è fatto notare a livello internazionale già da giovane apparendo insieme a suo fratello più grande, Nat Wolff nella commedia musicale del 2005, The Naked Brothers Band: The Movie. Lo scorso anno, Wolff è stato inserito dall'Hollywood Reporter nella lista 'NextGen Rising Star'.

Di recente è apparso in My Friend Dahmer, che è basato sull'acclamata graphic novel di John Backderf, che racconta la storia di Jeffery Dahmer, un ragazzino dalla travagliata storia familiare, che da grande è diventato un serial killer. Il film è stato presentato il 21 aprile del 2017 al Tribeca Film Festival, dove ha ottenuto critiche entusiastiche, poi è uscito nei cinema a partire dal 3 novembre dello stesso anno.

Nel 2017 Wolff è apparso al fianco di Dwayne Johnson in Jumanji: Benvenuti Nella Giungla della Sony, che ha incassato 350 milioni di dollari.

Lo scorso anno, Wolff è stato elogiato dalla critica per il ruolo che ha interpretato in Boston: Caccia All'Uomo di Peter Berg, il film della CBS Films/ Lionsgate che racconta gli eventi legati alle esplosioni che si sono verificate durante la Maratona di Boston del 2013. Il film è uscito il 21 dicembre del 2016.

MILLY SHAPIRO (Charlie Graham)

Milly Shapiro ha interpretato il ruolo della protagonista nel musical di Broadway Matilda, per il quale ha ottenuto le nomination ai Tony Award e ai GRAMMY. Prima di recitare in Hereditary, ha interpretato

il ruolo di Sally nello spettacolo off-Broadway You're A Good Man, Charlie Brown, in scena presso il York Theatre. Milly e sua sorella Abigail - The Shapiro Sisters – sono apparse molte volte al famoso Studio 54 di New York City, accanto ad alcune delle stelle più famose di Broadway. Inoltre, hanno pubblicato diversi CD e singoli. Milly partecipa alla campagna NO BULLY e si occupa di sostenere tutte quelle cause che incoraggiano e proteggono i giovani.

ANN DOWD (Joan)

Tra i film di cui è stata interprete vale la pena citare A Kid Like Jake, Tyrel, American Animals, Nancy, Effetti Collaterali, La Mia Vita a Garden State, Collateral Beauty, All'Ultimo Voto e Captain Fantastic (candidato per il miglior cast ai SAG Awards del 2017). Per la sua performance nel film Compliance, Ann ha vinto il premio come Migliore Attrice non Protagonista conferito dalla National Board of Review ed è stata candidata in questa stessa categoria anche agli Independent Spirit Awards.

In ambito televisivo è apparsa in "The Handmaid's Tale" per il quale ha ottenuto un Emmy come Migliore Attrice non Protagonista in una Serie Drammatica; in "The Leftovers-Svaniti nel Nulla", per il quale è stata candidata agli Emmy, sempre nella categoria Migliore Attrice non Protagonista in una Serie Drammatica, oltre che ai Critics' Choice Television Awards; e nella prima stagione di "Good Behavior".

CAST TECNICO

ARI ASTER (Regista/Sceneggiatore)

Ari Aster ha conseguito un Master in Belle Arti in Regia presso l'AFI Conservatory. Ha scritto e diretto diversi cortometraggi, tra cui Munchausen, Basically ed il controverso mediometraggio di 30 minuti The Strange Thing About the Johnsons. I suoi corti sono stati proiettati al New York Film Festival, al Fantastic Fest, allo Slamdance, e in moltissime altre occasioni. Hereditary è il suo primo lungometraggio.

KEVIN FRAKES (Produttore)

Kevin Frakes è il fondatore e l'Amministratore Delegato di PalmStar Media Capital. Ha prodotto oltre 35 film. Ha fondato la PalmStar mentre frequentava l'ultimo anno di college presso la scuola di cinema

dell'Università di New York. Nel corso della sua carriera, Kevin ha ottenuto oltre 250 milioni di dollari per lo sviluppo e la produzione di film e di altri contenuti media, ed è stato il produttore esecutivo o il produttore di oltre 400 milioni di dollari di contenuti. È stato il consulente di numerose società di investimento media, tra cui Merced Capital e Windy Hill Pictures. Nel 2001 Kevin ha conseguito una laurea in Produzione Cinematografica e Televisiva presso la Tisch School of the Arts di New York, e nel 2004 ha conseguito un MBA presso l'Università di Yale.

LARS KNUDSEN (Produttore)

Lars Knudsen ha prodotto oltre 30 film, tra cui American Honey di Andrea Arnold, The Witch di Robert Eggers, Little Men, I Toni dell'Amore-Love is Strange e Keep the Lights On di Ira Sachs, Senza Santi in Paradiso di David Lowery, Mother of George di Andrew Dosunmu, Narco Cultura e Trophy di Shaul Schwarz, Beginners di Mike Mills e Old Joy di Kelly Reichardt, solo per citarne alcuni. Tra i suoi progetti più recenti vale la pena ricordare A Vigilante di Sarah Daggar Nickson e Giochi di Potere di Per Fly (prodotto con la A24).

PAWEL POGORZELSKI (Direttore della Fotografia)

Nel 2010 Pogorzelski ha ottenuto un master presso il Cinematography Program dell'Afi, con cinque riconoscimenti accademici. In seguito, ha iniziato a lavorare per uno dei suoi mentori, Rodrigo Prieto (AMC, ASC), insieme al quale ha girato Come L'Acqua per gli Elefanti (2011). È rappresentato dalla Gersh e di recente ha girato Tragedy Girls (2017), diretto da Tyler Macintyre. In Canada è rappresentato anche dalla Mantl, e lavora in commercial pubblicitari per clienti come McDonalds, Adidas, Honda e molti altri. Pawel vive e lavora a Los Angeles e a Toronto.

JENNIFER LAME (Montatrice)

Jennifer Lame ha iniziato come apprendista montatrice in film come Amabili Resti di Peter Jackson e Onora Il Padre e La Madre di Sidney Lumet, poi ha rapidamente scalato i ranghi diventando assistente montatrice per il cinema e la televisione. Frances Ha è stato il suo primo lungometraggio come montatrice, ed ha lavorato con il regista Noah Baumbach anche nei suoi film successivi, Giovani Si Diventa, Mistress America e The Meyerowitz Stories. Jennifer è stata la montatrice di Manchester By the Sea, per il quale è stata nominata ai premi ACE Eddie, ai BAFTA e agli Indie Spirit Award.

GRACE YUN (Scenografa)

Grace Yun lavora sia in ambito cinematografico che pubblicitario. Ha studiato arte, design e filosofia presso la Parsons School of Design e nel programma BFABA di Eugene Lang. Ai suoi esordi ha iniziato a lavorare nell'art department di film come *Damsels In Distress-Ragazze Allo Sbando* di Whit Stillman, *Sleepwalk With Me* di Mike Birbiglia, e *I Origins* di Mike Cahill. In seguito, è stata la Scenografa di alcuni lungometraggi, tra cui *Cane Mangia Cane* di Paul Schrader (proiettato durante la serata finale della Quinzaine des Realisateurs di Cannes), *Beach Rats* di Eliza Hittman (vincitrice del premio US Dramatic Directing Award al Sundance), e del film prodotto da A24 *First Reformed*. Grace nel 2016 è apparsa nel 'Below-the-Line Impact Report', di Variety, come uno dei talenti da tenere sott'occhio.

COLIN STETSON (Compositore)

Colin Stetson è nato e cresciuto ad Ann Arbor, ed ha trascorso un decennio a San Francisco e a Brooklyn, dove ha affinato il suo formidabile talento di musicista di fiati. Successivamente, nel 2007, si è stabilito a Montreal. Nel corso degli anni ha suonato sia dal vivo che in studio con moltissimi gruppi e musicisti, tra cui Tom Waits, Arcade Fire, Bon Iver, TV On The Radio, Feist, Laurie Anderson, Lou Reed, Bill Laswell, Evan Parker, The Chemical Brothers, Animal Collective, Hamid Drake, LCD Soundsystem, The National, Angelique Kidjo, Fink e David Gilmore. Contemporaneamente, ha sviluppato anche la sua personale voce come solista di sassofono e di clarinetto. La sua grande abilità tecnica è accompagnata da eccezionali doti di cantautore. Il profondo impegno fisico che Stetson impiega per suonare i suoi strumenti (soprattutto il sassofono basso e quello alto) produce delle composizioni ricche di emozioni e polifoniche che trascendono qualsiasi aspettativa sugli strumenti a fiato. Stetson si sente a suo agio sia nel contesto della tradizione del jazz d'avanguardia, tipico di quei musicisti che hanno ridefinito i confini dello strumento attraverso la respirazione circolare, l'imboccatura, ecc. (ovvero Evan Parker, Mats Gustafsson), che in quello della musica minimalista, che abbraccia generi come il dark metal, il post-rock e l'elettronica contemporanea (ossia, Tim Hecker, Ben Frost, entrambi hanno missato o rimissato le registrazioni di Stetson).

Nel 2008, la Aagoo Records ha pubblicato l'album di debutto di Colin, il primo del suo ciclo di album chiamato 'New History Warfare'.

'New History Warfare Vol. 2: Judges' è stato pubblicato da Constellation nella primavera del 2011. L'album è stato apprezzato dai critici delle sfere culturali del jazz e dell'indie rock e pop, è stato 'Una

pura rivelazione', secondo All About Jazz. L'album è stato selezionato per il premio Polaris Music Prize, ed è entrato nelle classifiche di Pitchfork, di Tiny Mix Tapes, di SPIN e di The Village Voice.

Le sue frequenti apparizioni dal vivo al SXSW, all'All Tomorrow's Parties, e nel circuito di numerosissimi festival di jazz internazionali hanno cementato la sua reputazione di musicista versatile e virtuosistico ed hanno fatto conoscere il suo lavoro da solista a un pubblico internazionale più vasto.

L'aprile del 2013 ha visto la pubblicazione di 'New History Warfare Vol. 3: To See More Light', che ha completato l'arco narrativo della serie ed ha ulteriormente dimostrato la sua grande bravura e le sue incredibili doti di musicista e di compositore. L'album è stato ricevuto molto bene ed è stato selezionato per il premio Polaris Music Prize.

OLGA MILL (Costumista)

Di recente Olga Mill ha lavorato in due degli ultimi film di Paul Schrader: First Reformed con Ethan Hawke e Amanda Seyfried e Cane Mangia Cane con Willem Dafoe e Nicolas Cage. Olga è stata la creatrice dei costumi di Beach Rats, di Eliza Hittman, che ha vinto il premio per la Migliore Regia al Sundance Film Festival del 2017. Di recente, ha finito le riprese del film Adam, diretto da Rhys Ernst.

Olga ha conseguito un Master in design dei costumi presso la Tisch School of the Arts dell'Università di New York. Ai suoi esordi ha lavorato come assistente costumista in diverse serie televisive molto famose, tra cui "Boardwalk Empire" della HBO e "The Get Down" di Baz Luhrmann, di Netflix.